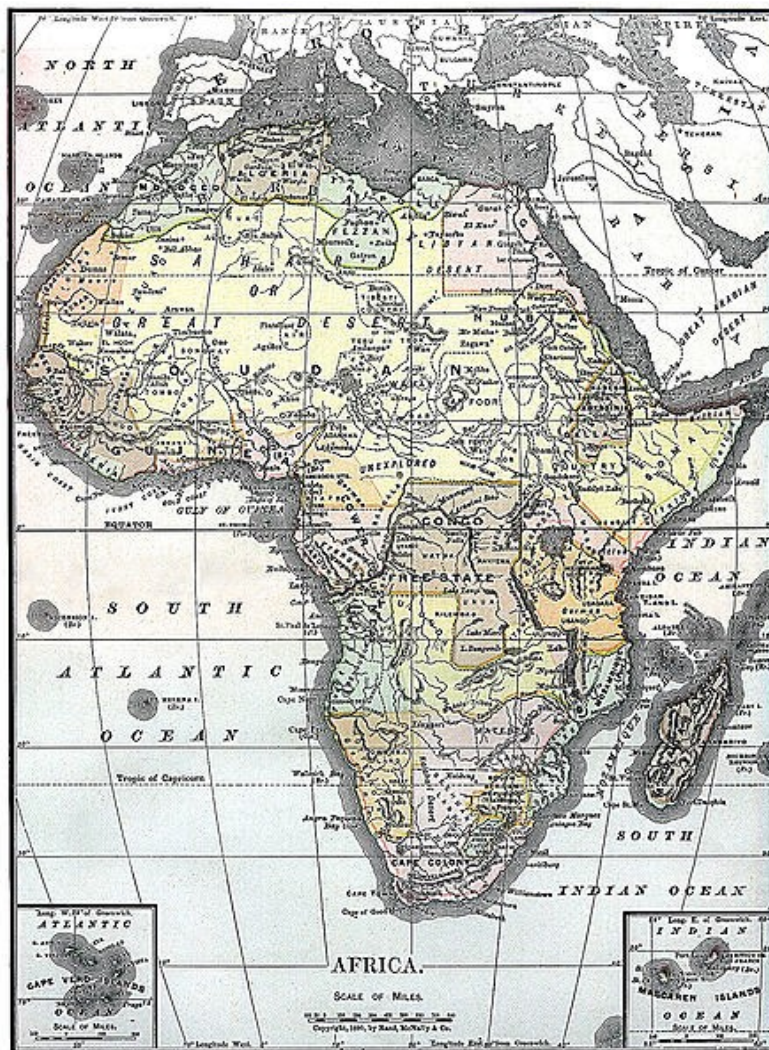


La Spartizione dell'Africa

(Conferenza di Berlino 1884-1885)



Una carta inglese dell'Africa dopo la Conferenza di Berlino.

Documento storico
a cura di
Foundation for Africa

<http://marisdavis.com/>

La spartizione dell'Africa (detta anche corsa all'Africa, ma meglio nota in inglese come “*scramble for Africa*”, traducibile in “*lo sgomitare per l'Africa*”) fu il proliferare delle rivendicazioni europee sui territori africani tra il **1880** e l'inizio della prima guerra mondiale.

Passata inavvertita in Europa e raramente evocata dai politici occidentali, la **Conferenza di Berlino** tenutasi tra il **1884** ed il **1885** è stata l'architettura di uno squartamento dell'Africa. Il suo atto finale fu firmato da **13 paesi europei** e dagli **Stati Uniti**.

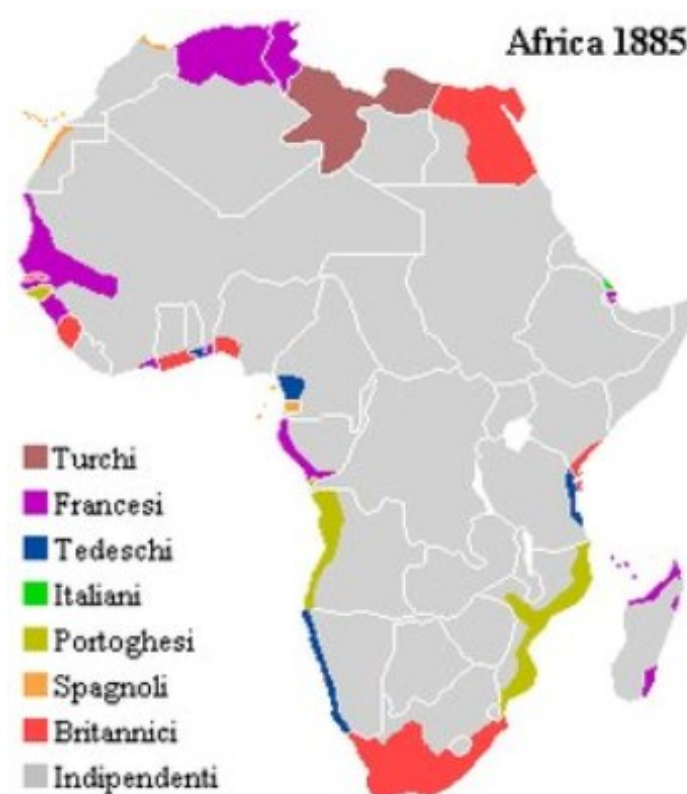
La Conferenza fu voluta dal Cancelliere tedesco **Bismarck** e dalla Francia, si svolse sotto l'ideologia che assegnava solo alle potenze europee e ai popoli bianchi d'oltreoceano il diritto alla sovranità: le altre aree erano considerate territori vuoti liberamente occupabili e spartibili.

La divisione del continente africano fu fatta sulla base di una terribile **violenza geografica e ideologica**, seguendo cioè le coordinate geografiche o il corso dei fiumi e l'orografia, ma **non tenendo minimamente conto delle caratteristiche storiche, culturali, antropologiche, economiche dei popoli che vi abitavano**. Intere formazioni nazionali vennero così smembrate, mentre altre, da sempre rivali, vennero costrette a convivere, scatenando contrasti sanguinosi che stanno anche alla radice dei conflitti del nostro secolo. **L'Africa diventò uno spazio “europeo”**.

L'Europa precedente la corsa alla spartizione dell'Africa è

mossa dalla nascita dei nazionalismi e da una prima grande crisi economica del capitalismo (*la depressione economica del 1873-1895*). Una soluzione a questi problemi economici interni al capitalismo occidentale risultò nell'aumentare i mercati a disposizione lanciando campagne coloniali che hanno richiesto forti investimenti infrastrutturali nei nuovi paesi occupati.

Negli stessi anni si verifica una forte richiesta di intervento degli stati nelle colonie africane. Molti dei commercianti, missionari, imprenditori e militari presenti nelle colonie africane richiesero la presenza degli stati per rispondere ad un disagio ed una difficoltà, data dalla sensazione di "*terra di nessuno*" che caratterizzava l'Africa.



L'Africa prima della Conferenza di Berlino e le influenze Europee

Da qui la richiesta della presenza degli Stati europei per importare leggi, amministrazioni ed apparati statali occidentali.

I Missionari

Un ruolo importante nell'occupazione dell'Africa la ebbero i **missionari**. Molto presenti in Africa anche nelle fasi precedenti dopo un primo contatto con missionari cattolici portoghesi e spagnoli, così intensa da parlare di "*missionary scramble for Africa*".

Un contributo alla corsa per la spartizione dell'Africa arrivò dal **mondo intellettuale**, che fornì, grazie al **razzismo pseudoscientifico** suffragato dai contemporanei studi di biologia, genetica, antropologia etc., **il pretesto di fornire civilizzazione e conoscenze alle popolazioni africane**, che in quanto meno evolute, non erano in grado di accedere autonomamente alla civiltà.

La **Conferenza di Berlino** a cui parteciparono le maggiori potenze europee, fu uno dei tentativi di mediare la situazione in Congo e contestualmente fu l'occasione per regolare la corsa all'Africa.

Tra i punti ci furono:

- **La spartizione del Congo**, che venne suddiviso tra Congo francese e Congo belga lungo il fiume Congo.

- La libera navigabilità dei principali fiumi, essenziali vie commerciali, tra cui il fiume Congo ed il fiume Niger, in favore del libero scambio.
- Una risoluzione contro la schiavitù, schiavitù che divenne illegale, ma restò ampiamente applicata in tutta l'Africa.

Fu impossibile trovare un compromesso tra le rivendicazioni di tutte le potenze. Le dispute relative alla spartizione dell'Africa, ed il conseguente inasprirsi delle relazioni tra le grandi potenze dell'epoca, rientrano tra le cause del primo conflitto mondiale.



La spartizione dell'Africa alla vigilia della 1ª Guerra Mondiale

“**La Conferenza di Berlino** segnava un arbitraggio nella mutazione o passaggio in continuità da un modo di violenza schiavistica ad una regolamentazione colonialistica altrettanto violenta malgrado le disposizioni dell'atto finale in favore della protezione e del benessere delle popolazioni dette indigene.

Macabra continuità, poiché essa gettava dei ponti tra delle **pratiche negriere clandestine** e la **schiavitù quasi totale** nelle colonie portoghesi soprattutto, ed ogni genere di crimini contro l'umanità nei territori del **Congo** tra i tanti esempi, in cui i militari al soldo di [Leopoldo II](#) dovevano giustificare l'efficacia dell'uso delle loro armi da fuoco presentando delle braccia tagliate delle loro vittime secondo il principio: una pallottola, una mano!

Come per numerosi trattati europei ed occidentali, la violazione degli scritti era la regola che comandavano i profitti immediati del terreno. **Le disposizioni relative alla libertà religiosa non si applicavano che alle religioni non africane**, e la

neutralità dei territori africani non fu mai che lettera morta poiché questi territori servirono da base di reclutamento delle forze opposte alla Germania, che alla fine di due conflitti mondiali di cui i vincitori la giudicarono responsabile, perse i suoi possedimenti incamerati dalle altre potenze europee eppure da poco private della libertà.

Il debito di sangue ai soldati africani senza i quali la **Francia** non avrebbe potuto sbarazzarsi della Germania nazista non impedì a questo nobile paese di commettere indicibili crimini contro l'umanità verso popolazioni che avevano dato le loro vite, le loro risorse materiali affinché la Francia ritrovasse la sua indipendenza ..



Risultano evidenti le responsabilità storiche dell'Europa anche per l'attuale situazione in Africa

- Il Razzismo “*scientifico*” è iniziato ben prima dell'avvento al potere di Hitler e di Mussolini. Già all'epoca della Conferenza di Berlino (1884-1885) era opinione diffusa, in Europa, che le persone di colore e quindi gli africani fossero “*diversi*” e culturalmente inferiori.
- La spartizione per zone di influenza e l'unificazione di territori tra di loro non omogenei sono la causa, anche attuale, di gravi conflitti etnici. Basti pensare al Sudan (*Sud Sudan e Darfur*), alla Somalia, all'Uganda (*Genocidio gli anni '90 tra Hutu e Tutsi*), alla Nigeria (*odio religioso del Nord Nigeria e gli attentati degli islamici nei confronti dei cristiani*), lo stesso Mali (*tutto-ra in atto*). E poi i conflitti in Congo, in Liberia, in Sierra Leone (*diamanti insanguinati*), la guerra del Biafra (*per il petrolio nigeriano*) degli anni passati e moltissimi altri.
- La colonizzazione totale dell'Africa ha provocato per un secolo la sottomissione delle popolazioni locali e il loro completo impoverimento culturale ed economico.
- Le potenze europee hanno reso schiavi, per generazioni, interi popoli. Hanno provocato massacri, hanno sfruttato le ricchezze del sottosuolo e si sono impossessati di immensi territori togliendo ogni fonte di sostentamento a coloro che ne avevano davvero diritto.
- Dal Portogallo alla Spagna, dalla Francia all'Inghilterra, dalla Germania all'Italia, e poi il Belgio e l'Olanda .. Grandi potenze o ex grandi potenze che per un secolo

(*chi più chi meno*) si sono arricchite a spese del continente africano.

- La fine progressiva, all'inizio degli anni sessanta, del **vecchio colonialismo** con il ritiro dei governi occidentali nello sfruttamento diretto delle economie africane, ha semplicemente dato inizio al **nuovo colonialismo** che consiste nello sfruttamento "*indiretto*" delle ricchezze dell'Africa. Attraverso ricche compagnie petrolifere e minerarie, governi locali "amici" e/o "corrotti", potentati economici, ecc..
- Il nuovo colonialismo ha provocato e sta provocando guerre, eccidi, migrazioni di intere popolazioni, milioni di rifugiati. Dagli anni '60 ai giorni nostri non c'è un solo stato africano che non abbia conosciuto guerre e conflitti .. e con i paesi occidentali alla finestra pronti ad appoggiare questa o quella parte politica a seconda della convenienza economica.
- In questi ultimi decenni poi, la scoperta del petrolio nei paesi che si affacciano nel Mediterraneo, in Sudan, in Nigeria, ecc.. ha ulteriormente esasperato l'influenza economica dell'occidente in questi Paesi africani.

Il consistente e "*mal tollerato*" flusso di migranti dai Paesi africani verso l'Europa di questi ultimi anni è la conseguenza dello sfruttamento secolare e sistematico di un continente, quello Africano, di per se ricco e pieno di risorse da parte della stessa Europa.



[Sito Internet](#)

[Link Utili](#)



2013 © *Foundation for Africa*